

3. ASPETTI PARTICOLARI

3.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE NELLE QUATTRO PROVINCE

Chieti

Come già segnalato dalla caduta degli ordinativi e dalle previsioni del primo semestre, l'andamento produttivo dell'industria chietina nel corso del semestre in esame evidenzia: -3,4% l'andamento produttivo e -6,4% il portafoglio ordini ed in negativo è anche il fatturato.

Nell'insieme, l'industria chietina è stata quella che nel corso del secondo semestre 2003 ha evidenziato il risultato più negativo in Abruzzo con un tasso di utilizzazione degli impianti al 73% e con una contestuale tenuta dei livelli delle scorte che, in qualche modo, alimentano anche le vendite, e quindi il fatturato, che tuttavia è stato frenato dalla relativa stabilità dei prezzi.

Per quanto riguarda la produzione finalizzata all'export, per la quale l'industria chietina vanta pressoché il primato in campo regionale, l'andamento, in controtendenza con quello generale, segna qualche buon risultato ed in particolare sia sul piano della produzione che del fatturato (+2,7% e +3,4% rispettivamente). Altrettanto positivi sul fronte del mercato estero sono gli ordinativi che in parte bilanciano l'andamento negativo previsto per il mercato interno che assorbe circa l'80% della produzione contro il 20% riservato al mercato estero.

Rispetto al mercato del lavoro, l'industria chietina è quella che ha subito il maggior ribasso del livello di occupazione (-4,0%) mentre, per altro verso è quella che ha fatto meno ricorso alla cassa integrazione ridottasi sensibilmente (dal 16% al 5% del personale occupato).

Per quanto riguarda gli investimenti, ad una fase calante del primo semestre, fanno riscontro segnali di ripresa per il secondo semestre. In particolare essi sono prevalentemente destinati al rinnovo (sostituzione), fatto questo che conferma una pianificazione dei processi produttivi finalizzati al mantenimento degli attuali regimi.

La prospettiva che emerge dalle previsioni delle aziende non lascia intravedere significativi segnali di ripresa, considerando che la previsione sull'andamento produttivo, che si è attestata su valori superiori al 3%, non è accompagnata da andamenti altrettanto favorevoli degli altri indicatori generalmente attestati su valori di relativa stazionarietà.

I risultati ottenuti nel semestre appena chiuso preludono in ultima analisi ad una tendenza di fondo che non sembra imprimere quella spinta ai processi produttivi sufficiente a ridare forza ad un sistema sicuramente ben strutturato e dotato.

L'Aquila

Come per il primo scorcio dell'anno anche per il secondo semestre l'andamento dell'attività dell'industria aquilana si caratterizza per alcune anomalie di fondo come i buoni risultati sul piano della produzione, sostenuti principalmente dal vistoso incremento registrato sul fronte dei mercati esteri, (+16,4%), a fronte di ombre evidenti come la stagnazione degli ordinativi o l'aumento dei costi di produ-



zione che in parte attenuano l'effetto del miglioramento sul fatturato, anch'esso pressoché stagnante sui valori del primo semestre dell'anno.

Per quanto riguarda i mercati esteri, l'industria aquilana consolida la sua posizione come sistema ad elevata capacità esportativa (dedica all'export più del 20% della propria produzione) raggiungendo un incremento produttivo di oltre il 15 % per il mercato estero.

In contrapposizione a tale quadro si pone la situazione dell'occupazione che segnala risultati per niente brillanti visto che la lieve crescita dell'occupazione è accompagnata da un pesante ricorso alla cassa integrazione (il 20 % degli addetti è interessato dal ricorso alla cassa integrazione).

Appena migliori appaiono i risultati riferiti agli investimenti dove tuttavia prevale l'impiego in processi di rinnovamento. L'aspetto in qualche modo positivo è che circa il 60% delle aziende sta effettuando investimenti e addirittura in previsione si manifesta anche una volontà di ampliarne la portata.

In termini di previsione riferita al primo semestre dell'anno, la generalità degli indicatori è orientata al ribasso eccetto quelli riferiti al mercato estero, che, in netta controtendenza, segnalano un miglioramento della situazione registrata nel corso del semestre in esame. Rispetto a questa situazione c'è da dire purtroppo che essa prescinde dalla drammatica situazione dell'industria aquilana non ricompresa nell'indagine per le disastrose vicende che la interessano.

Altrettanto anomalo è il fatto che l'andamento del semestre appena trascorso non si conferma nelle prospettive tracciate dagli imprenditori sul piano strutturale, come confermano le previsioni relative all'occupazione o agli investimenti. In sintesi l'industria aquilana si può dire che sia attraversata da diffusi segnali di malessere che non sono particolarmente evidenti, ad esclusione della crisi che attanaglia tutta l'area del "Polo elettronico", per la presenza di quei segmenti ancora vitali che riescono a mantenere buoni ritmi produttivi.

Pescara

Nel corso del secondo semestre 2003 l'industria pescarese ha visto accentuarsi la tendenza negativa già riscontrata nel primo semestre: l'andamento produttivo passa da un -2,3 ad un -2,9%; il portafoglio ordini va in negativo dopo la relativa stagnazione ed il grado di utilizzazione degli impianti scende al 76% dopo l'82% del semestre precedente.

A causa della riduzione dei prezzi sono andate male anche le vendite con un fatturato in diminuzione sia sul fronte del mercato interno che sul fronte del mercato estero. Rispetto a questo, nel semestre in esame, la produzione ha registrato un vistoso calo del -34% dopo il -4,3% del precedente semestre.

L'aspetto peggiore sotto questo profilo è la pesante caduta degli ordinativi diminuiti di oltre un terzo rispetto al trimestre precedente.

Sugli aspetti strutturali i riflessi del negativo andamento produttivo sono in parte attenuati considerando che l'occupazione si mantiene pressoché stabile con una lieve accentuazione del ricorso alla cassa integrazione (dal 15% al 19% degli addetti), mentre è rivolto verso il basso l'indicatore relativo agli investimenti. Con riferimento alle tendenze per il prossimo semestre, le indicazioni che emergono la-

sciano intravedere una generale attenuazione della pessima situazione del secondo semestre 2003. Per il primo semestre 2004 sono date in lieve ripresa l'occupazione, gli ordinativi ed il grado di utilizzazione degli impianti. Permane insoddisfacente invece la situazione rispetto al mercato estero (-24% l'andamento produttivo previsto e -26% il portafoglio ordini) e di riflesso non si attenua la morsa delle difficoltà sul piano del fatturato e dei prezzi, mentre, aspetto questo in parte positivo, si prevede una diminuzione dei costi. Questa diminuzione è probabilmente legata all'andamento degli investimenti che si sono realizzati anche in una fase decisamente negativa, come è provato dall'andamento ciclico non sfavorevole registrato nel corso di tutto il 2003.

Il secondo semestre, in definitiva, segna l'andamento dell'anno in chiave decisamente sfavorevole sia in termini di consuntivo che in termini di preventivo, con un prolungamento di una fase di difficoltà per la quale sono ancora scarsi i segnali di inversione di tendenza

Teramo

Nel secondo semestre dell'anno, per l'industria teramana si conferma il rallentamento produttivo già registrato nel corso dei primi sei mesi del 2003. I principali indicatori segnalano infatti una situazione stagnante su livelli produttivi del primo semestre, come bene è evidenziato dal -0,3% dell'andamento della produzione e dal 0,4% dell'andamento del portafoglio e dal mantenimento del grado di utilizzazione degli impianti sugli stessi livelli del semestre precedente (77%). Scorte, fatturato, costi e prezzi, sono pressoché tutti stazionari, sintomo di una fase di mantenimento legata ad un clima di incertezza ancora presente, seppure sul fronte del mercato estero l'industria teramana sta in parte recuperando come è dimostrato dai buoni risultati ottenuti in termini di produzione (+4,1%), in termini di ordinativi (4,4%), e da un riscontro positivo del fatturato.

Permane invece una situazione preoccupante sul fronte dell'occupazione e degli investimenti con gli indicatori che si mantengono sui livelli del primo semestre. Per gli investimenti inoltre si attenua sensibilmente il peso del segmento riservato agli ampliamenti, sintomo questo di un atteggiamento prudentiale che è implicito anche nelle prospettive tracciate dagli imprenditori per il prossimo semestre: le previsioni in tal senso sono tutte orientate ad una relativa stazionarietà (-0,1 la produzione e dal 77 al 78% il grado di utilizzo degli impianti) con costi e prezzi pressoché fermi. Anche sul piano strutturale non si prevedono cambiamenti significativi considerato che sia l'occupazione che gli investimenti si attestano sui livelli dell'attuale situazione.

Sul piano generale l'industria teramana, pure se segnata negativamente, si conferma come la parte dell'industria regionale meglio strutturata ed attrezzata come è dimostrato ricorrentemente dalla relativa tenuta che riesce ad esprimere soprattutto nei momenti congiunturali difficili.



TABELLE PROVINCIALI

INDICI CONGIUNTURALI PROVINCE - II SEM. 2003

Indicatori congiunturali di sintesi (variazioni % rispetto al semestre precedente)	CHIETI		L'AQUILA		PESCARA		TERAMO		ABRUZZO	
	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.
Produzione	-3,4	3,5	5	0,6	-2,9	0,6	-0,3	-0,1	-0,5	2,4
Portafoglio ordini	-6,4	-2,3	0,1	0,1	-1,9	2,6	0,4	1,5	-2,9	-0,4
Grado di utilizzazione impianti in %	73	77	71	72	76	78	77	78	72	73
Scorte materie prime	-0,9	-0,5	-2,5	0,1	-3,8	-1,2	0,1	0,8	-1,4	-0,2
Scorte prodotti finiti	0,5	-3,2	0,1	-0,2	-3,8	-0,5	-0,6	0,2	-0,3	-1,4
Costo di produzione	0,4	0,7	2,5	-3,3	-0,5	-6,2	0,6	0,7	0,9	-1,1
Fatturato	-1,8	4	0	13	-3,9	0,5	-0,5	1,2	-1,3	5,4
Prezzi	-0,1	-0,5	-0,2	2	-3,8	0,4	0,6	0,8	-0,4	0,5
Produzione per il mercato estero	2,7	2	16,4	18,7	-34	-24	4,1	3,8	1,6	2,3
Portafoglio ordini per il mercato estero	2,7	2,1	16,1	18,7	-34,2	-26,5	4,4	3,9	1,2	2,1
Fatturato per il mercato estero	3,4	1,3	15,5	35,1	-40,3	-24,2	4,1	3,9	0,8	6,2
Occupazione	-4	1,7	1,2	-0,2	-0,6	0	-0,3	-0,7	-1,5	0,5
Investimenti peso % aziende	58	55	64	68	50	25	44	32	52	48

INDICATORI STRUTTURALI - PROVINCE/ABRUZZO

	Chieti	L'Aquila Provincia	L'Aquila Città	Pescara	Teramo	Abruzzo
Tasso di disoccupazione - 2003	4,5	7,4		6,2	3,5	5,4
Cassa integrazione - Variazione % Ore 2003/2002	-9	45	94	40	33	29
Ore C.I.G per occupato - 2003	8,52	28,94		8,33	17,72	15,21
Valore aggiunto al costo dei fattori 2002 Mil. Euro	6,61	4,76		5	4,65	21,02

3.2 GLI ASPETTI DIMENSIONALI

L'andamento negativo che ha attraversato l'industria abruzzese nel corso del 2003, oltre che sul piano settoriale e territoriale, come si è visto nei paragrafi precedenti, ha avuto una diversa influenza sui vari segmenti dimensionali. In particolare nel corso del secondo semestre dell'anno si sono consolidate talune tendenze negative che avevano già interessato il segmento delle aziende medio piccole. Ciò evidenzia come questo segmento sia quello più esposto alle fasi congiunturali meno favorevoli. La piccolissima azienda, quello con meno di cinquanta addetti, nel semestre in esame ha invece segnato risultati che denotano una inversione di tendenza considerato che a consuntivo salvo qualche sintomo di incertezza, corrispondente ad alcuni fattori di stagnazione, i risultati sono stati relativamente positivi.

Per altro verso rispetto alle dimensioni delle aziende, si consolida quella duplice caratterizzazione che contraddistingue le aziende piccole da quelle medio grandi. Sul piano strettamente evolutivo, rispetto al segmento medio delle imprese tra cinquanta e cento addetti, gli andamenti meno favorevoli hanno interessato in generale tutti i settori.

Le grandi imprese, pur se hanno mantenuto dei buoni regimi produttivi, hanno tuttavia risentito, nel corso del semestre, non solo del peggioramento del clima generale ma soprattutto della difficile fase esportativa. Esplicativa di tale evoluzione è il peggioramento della situazione della meccanica e dell'elettronica che nel semestre sono appena riuscite a mantenere i regimi produttivi ed hanno visto ulteriormente contrarsi il ruolo trainante che svolge all'interno del sistema industriale della regione.

Per le piccole aziende l'andamento nel secondo semestre è stato un po' in controtendenza, considerato il risultato positivo che hanno conseguito sul piano della produzione e degli ordinativi. Qualche difficoltà nel segmento delle piccole aziende si è registrata per quelle operanti nei settori tradizionali più tipici dell'industria abruzzese come la pelletteria, il legno ed in generale nelle attività varie, con eccezione degli alimentari le cui imprese hanno registrato una relativa tenuta. In termini di prospettiva per il primo semestre 2004, le previsioni degli imprenditori tracciano un percorso diverso rispetto all'anno appena concluso: intanto permane un relativo stato di crisi del segmento intermedio, che per alcuni indicatori segnala risultati anche peggiori di quelli appena conseguiti. Nel frattempo la grande industria mostra una ripresa che per alcuni versi supera le stesse aspettative considerato che il principale indicatore congiunturale, gli ordinativi, ribalta completamente l'andamento dell'ultimo periodo dell'anno. Sotto questo aspetto le grandi imprese sono tra l'altro quelle maggiormente caratterizzate da una forte internazionalizzazione e da una forte tecnologia, per cui c'è da auspicarsi che per il prossimo semestre possano riprendere la loro corsa anche le esportazioni che costituiscono uno dei pilastri delle aziende più avanzate della nostra regione. In dettaglio, nel prospetto che segue sono riportati gli indicatori fondamentali che ben evidenziano l'articolazione degli andamenti per i principali segmenti dimensionali.



INDICI CONGIUNTURALI GENERALI PER CLASSE DI DIMENSIONE DELLE AZIENDE

INDICATORI DI CONSUNTIVO

Dimensione Aziende	Andamento produzione	Ordinativi	Fatturato	Produzione Esportazioni	Ordinativi Estero
Fino a 49 addetti	2,3	2,2	-0,5	-0,5	-2,0
da 50 a 99 addetti	-0,9	-3,7	-4,5	2,9	1,8
da 100 e oltre	-0,3	-1,6	0,4	0,5	1,1

INDICATORI DI PROSPETTIVA

Dimensione Aziende	Andamento produzione	Ordinativi	Fatturato	Produzione Esportazioni	Ordinativi Estero
Fino a 49 addetti	0,5	0,2	0,4	0,4	-1,5
da 50 a 99 addetti	-1,5	-1,3	5,6	2,6	2,7
da 100 e oltre	3,3	0,2	4,8	2,0	1,8

3.3 IL TERZIARIO AVANZATO

L'andamento del terziario avanzato nel corso del secondo semestre 2003 mostra un tono dimesso con una ulteriore lieve flessione rispetto all'andamento non favorevole riscontrato nel corso del primo semestre. Nel corso del secondo semestre, infatti, la generalità degli indicatori mostra tendenze al ribasso che evidenziano anche un calo generale della produttività delle aziende. Significativa è la diminuzione che si è avuta nell'attività relativa all'informatica e nel campo della ricerca.

Dall'avvio della fase riflessiva di inizio anno un primo negativo riscontro si è avuto nella struttura dell'occupazione, che ha evidenziato una riduzione del segmento dell'occupazione dipendente, sintomo sicuramente di un complessivo indebolimento della struttura delle aziende riconducibile al non favorevole andamento produttivo ed alla conseguente necessità di rideterminazione dei piani di sviluppo. Dagli indicatori di base relativi alla chiusura del periodo aumenta di poco solo il fatturato in termini congiunturali mentre in termini tendenziali (con riferimento all'anno precedente) i risultati sono negativi.

Dal quadro non positivo tracciabile sulla base degli andamenti di consuntivo, si passa in termini di prospettiva ad un quadro in cui trapelano segnali di ripresa che fanno ben sperare come la crescita prevista sulla base degli ordinativi che segnano il +7,5 ed il 4,1% rispettivamente in termini congiunturali ed in termini tendenziali.

Rispetto al mercato estero le aziende di questo settore mantengono un ruolo del tutto marginale con un peso della produzione destinato a questo mercato inferiore in media al 2%. Le caratteristiche proprie delle aziende del terziario dell'Abruzzo sono condizionate dalla scarsa competitività connessa alla bassa propensione allo sviluppo ed alla integrazione nei processi di crescita, come è dimostrato dal ridotto livello degli investimenti e specificamente di quelli destinati al campo della ricerca e sviluppo.

Come è noto, i settori più avanzati in Abruzzo stentano a decollare soprattutto a causa della organizzazione strutturale delle imprese industriali in cui prevalgono due caratterizzazioni di fondo, l'una più attrezzata e generalmente dotata di strutture interne e l'altra, più tradizionale, che costituisce una componente della domanda di tipo residuale frutto soprattutto della prevalenza di imprese di più ridotte dimensioni.

Si rileva, infatti, da questo punto di vista, come le attività del terziario siano fortemente condizionate non solo nella loro organizzazione produttiva, ma soprattutto dalle specificità con cui si esplicita la domanda dei servizi delle imprese, strettamente collegati agli andamenti congiunturali. D'altra parte si evidenzia come nel terziario vadano recuperando spazio quelle attività che più direttamente l'azienda è obbligata a richiedere all'esterno (come ad esempio la certificazione di qualità), ovvero quelle in cui l'evoluzione dei servizi è tale che le stesse aziende stentano a seguirne i cambiamenti, come ad esempio i servizi informatici.

Per quanto riguarda l'andamento produttivo, come si diceva, la sfavorevole fase congiunturale dell'industria da una parte, e dall'altra dei fattori di ciclicità dei servizi, per i quali le aziende esaminate sono più vocate, nel corso del semestre in esame si è verificato un significativo riallineamento dei tassi di crescita con le tendenze di fondo che si sviluppano in funzione degli ordinativi conseguiti dal settore.

Nel semestre in esame riemergono così quei fattori di collegamento ciclico con gli andamenti congiunturali dell'industria la cui tendenza al ribasso trova una diretta conseguenza sugli ordinativi del terziario, confermando una tendenza reattiva di tipo ciclico già evidenziata nei risultati delle indagini passate.



TERZIARIO AVANZATO

Consuntivo

ATTIVITÀ SVOLTA (%)	I semestre 2003	II semestre 2003
Consulenza	57	55
Informatica	43	18
Ingegneria	0	0
Marketing	21	18
Certificazione Qualità	29	27
Formazione e Risorse Umane	29	27
Servizi alla ricerca	7	0
Altro	43	36

ADDETTI (Valori Percentuali dipendenti ed indipendenti)

	Dipendenti (%)	Indipendenti (%)	Totale (%)
Fine 2° semestre 2003	68	32	100,0
Fine stesso semestre anno precedente	73	27	100,0

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE (%)

Variazione percentuale fatturato	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 1° semestre 2003	2,5	0	2,5
Variazione su stesso semestre anno precedente	-1,2	0	-1,2

ANDAMENTO ORDINI

Variazione percentuale	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 1° semestre 2003	7,5	0	7,5
Variazione su stesso semestre anno precedente	4,1	0	4,1

Incidenza percentuale di fatturato estero su totale fatturato

Semestre in corso	2,2
Stesso semestre anno precedente	1,8

INVESTIMENTI IN R&S

Variazione percentuale del totale investimenti

Rispetto al 1° semestre 2003	1,2
Rispetto allo stesso semestre anno precedente	0,9

Incidenza percentuale degli investimenti in R&S

Rispetto al totale degli investimenti	10,5
---------------------------------------	------

Percentuale degli investimenti in R&S

Rispetto al fatturato	1,3
Rispetto agli utili	3,9